

1668

da, e di là in Inghilterra, fin che a Londra giungesse Pietro Mocenigo, destinato Ambasciator al Rè Carlo. Grandemente s'infervorava il Pontefice, raccomandando con efficacia a' Principi Cattolici la causa della Religione; e procurava, che alle sue galee, & alle Maltesi per formarne un valido corpo si congiungessero le Spagnuole, le Fiorentine, e le Genovesi. Giovedì mirabilmente in Germania Giovan' Federico, Duca di Branfuich, che compiacendosi del soggiorno in Venetia, solleva trattenervisi lungo tempo, & abjurata l'heresia, era stato rimesso con suo gradimento nel libro de' Patricii, come discendente legittimo degli Estensi. Questi ritornato a' suoi Stati, sollecitò molti Principi dell' Imperio, & indusse i Fratelli suoi all' espeditione di un corpo di scelte militie; ma la distanza de' luoghi, e le molte difficoltà che s'attraversarono, non permisero, che arrivassero per il servizio della corrente campagna. Nel resto alcuni scusandosi, altri promettendo soccorsi, restò anche quest'anno quasi tutto il peso sopra la Repubblica sola. Le due più potenti Corone stavan' ancora dibattendo le loro pretese coll' armi; e benché in Portogallo strana mutatione di cose avesse col governo cambiato le inclinazioni, la Spagna si trovava però da quella parte grandemente pressata. Alfonso Rè di Portogallo riusciva non meno difettoso di spirito, che deforme di corpo; & abborrendo la moglie altrettanto bella, e sagace, appresso di cui si diceva riuscire egli impotente, si rivolgevano gli occhi di tutti all' Infante Don Pietro, fratello minore, ma che privilegiato di altrettante doti, rimproverava con la virtù alla natura l'ingiustizia di haverlo fatto nascer secondo. Maneggiato l'affare prima da pochi, poi divulgato trà molti, si udì, convocato il Clero, & il Consiglio, dichiararsi da quello invalido il matrimonio, e da questo incapace Alfonso del Regno. Chiuso perciò il Rè in carcere, e poi trasmesso all' Isole Canarie ben custodito, si vide l' Infante in Lisbona sposar la Reina, posseder il letto, & amministrar la Corona del fratello vivente. Non poteva egli per dubbio, che in casa suscitarsi potesse qualche turbine impetuoso, continuar la guerra straniera: onde applicò subito alla pace con la Castiglia, dove perduta la speranza di vincer coll' armi, altro non restava, per termi-

nar

*Benemerenza di Gianfederigo Duca di Branfuich con la Repubblica.*

*Alfonso di Portogallo è escluso dal trono, e gli è sostituito D. Pietro, suo fratello minore.*